

La Sicilia 16 Dicembre 2010

Trafficante dei “carcagnusi” era latitante ai Caraibi.

Condannato a tredici anni e due mesi di reclusione perchè colpevole di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti in concorso, con l'aggravante delle finalità di mafia, aveva fatto perdere le sue tracce da tempo. Il quarantatreenne Giuseppe Pesce, già commerciante di automobili di Misterbianco, rimasto coinvolto nel blitz denominato «Traforo» contro i «carcagnusi» di Santo Mazzei, è stato scovato a Santo Domingo da agenti della polizia caraibica, che hanno lavorato su precisi input della squadra mobile.

Sull'uomo, infatti, gravava un ordine di esecuzione emesso lo scorso mese di aprile dalla Procura Generale della Repubblica di Catania, che ha messo in moto, oltre agli stessi investigatori della squadra mobile, anche personale dell'Interpol: Pesce, come detto, è stato individuato dalla polizia dominicana, che lo ha fermato ed espulso, accompagnandolo fino all'aeroporto di Fiumicino, dove l'uomo è stato consegnato alla Mobile etnea.

In particolar modo Giuseppe Pesce è stato fermato in località Baia Hibe, una zona turistica della costa meridionale in questo momento abbastanza frequentata (la bella stagione ai Caraibi si è già iniziata), dove pure è stato individuato e catturato un altro latitante italiano.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS